UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Procedura Penale Sovranazionale

2526-4-A5810089

Obiettivi formativi

Conoscenza e capacità di comprensione
Conoscere e comprendere le fonti sovranazionali anche di soft law.
Conoscenza e capacità di comprensione applicate
Riuscire a reperire, interpretare e applicare le previsioni normative alla luce delle prassi giurisprudenziali (nazonali e non). Essere capaci di risolvere eventuali antinomie tra diverse disposizioni da applicare, comprendendo inoltre le svariate funzioni svolte dagli operatori giuridici nel delicato settore della procedura penale sovranazionale..
Autonomia di giudizio
Sviluppare la "capacità negativa" (intesa come abilità di lavorare nell'incertezza) unita a un pensiero critico per selezionare adeguate soluzioni giuridiche in grado di risolvere le tante e drammatiche questioni sovranazionali.
Abilità comunicative
Sviluppare la "capacità di contestualizzare" (cioè di ordinare correttamente i provvedimenti giudiziari e i singoli diritti), riuscendo a comunicare le modalità di funzionamento e le problematiche interpretative insite nelle previsioni sovranazionali.
Capacità di apprendere
Reperire i testi normativi interpretandoli autonomamente.

Contenuti sintetici

Un’altra giustizia è possibile, ed è quella sovranazionale che interviene nei casi in cui, sotto il pretesto di una giustizia nazionale, si finiscono per sottrarre a ogni giustizia i responsabili dei crimini più gravi: genocidio, crimini di guerra e contro l’umanità. Di questi crimini è competente la Corte penale internazionale. Durante il corso si cercherà di esaminare l’attività della Corte, istituita con il trattato di Roma del 1998, e purtroppo non ancora riconosciuta da tutti gli stati: con lo sguardo costantemente rivolto al futuro, senza dimenticare, però, le esperienze del “secolo breve” (specie il Tribunale di Norimberga per i crimini nazisti).

Programma esteso

Un’altra giustizia è possibile, ed è quella sovranazionale che interviene nei casi in cui, sotto il pretesto di una giustizia nazionale, si finiscono per sottrarre a ogni giustizia i responsabili dei crimini più gravi: genocidio, crimini di guerra e contro l’umanità. Di questi crimini è competente la Corte penale internazionale. Durante il corso si cercherà di esaminare l’attività della Corte, istituita con il trattato di Roma del 1998, e purtroppo non ancora riconosciuta da tutti gli stati: con lo sguardo costantemente rivolto al futuro, senza dimenticare, però, le esperienze del “secolo breve” (specie il Tribunale di Norimberga per i crimini nazisti).

Prerequisiti

Non si richiedono particolari pre-requisiti; sono sufficienti le conoscenze di base del diritto e della procedura penale.

Metodi didattici

Per raggiungere gli obiettivi formativi bisogna studiare la materia attraverso il "diritto vivente" (esame dei casi e della giurisprudenza). Lezioni frontali e discussione dei casi pratici (natura erogativa e interattiva)

Modalità di verifica dell'apprendimento

Prova orale. La prova orale consiste in un colloquio sugli argomenti illustrati nel programma e indicati nei testi di studio consigliati; particolare attenzione, è dedicata alle parti approfondite durante le lezioni; l’obiettivo è di verificare la capacità di comprendere ed esporre in modo chiaro e personale tutti gli argomenti e gli aspetti fondamentali della procedura penale sovranazionale.

Testi di riferimento

1. C. MELONI, Giustizia universale?, il Mulino, 2025
2. S. BUZZELLI – M. DE PAOLIS – A. SPERANZONI, La ricostruzione giudiziale dei crimini nazifascisti in Italia. Questioni preliminari, Giappichelli, Torino, 2012 (un capitolo a scelta).

Sustainable Development Goals

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE